



MISURE ANTICRISI

Nel pacchetto che il ministro Martina ha inviato alla Ue previsto anche il raddoppio del «de minimis»

Latte, l'Italia rilancia sull'etichetta

Il Mipaaf punta a ottenere un ombrello di Bruxelles anche su contratti e indicizzazione dei prezzi

L'Italia rilancia sul latte e lo fa proponendo a Bruxelles, in vista del Consiglio agricolo di marzo, un pacchetto che di fatto ricalca le misure finora adottate a livello nazionale.

Il primo passo del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, è stata la presentazione degli interventi alle regioni. Quindi il provvedimento sarà trasmesso a Bruxelles dove si dovrebbero adottare decisioni in tempi brevi. «Ci aspettiamo risposte concrete dalla Commissione Ue - ha detto Martina - in particolare per la crisi del settore lattiero che è europea e non solo nazionale. Per questo abbiamo voluto condividere con le Regioni le proposte d'intervento che l'Italia chiede con urgenza a Bruxelles». Quattro gli assi fondamentali della proposta: rafforzamento delle norme Ue su etichettatura del latte e prodotti lattiero caseari, raddoppio della soglia degli aiuti de minimis per 3 anni, maggiore tutela degli allevatori con regole chiare sui contratti e meccanismi di indicizzazione dei prezzi, nuove misure di promozione del latte per contrastare il calo dei consumi.

Il ministro ha insistito molto sull'etichettatura che per i prodotti lattiero caseari dovrebbe riguardare il latte a lunga conservazione e i formaggi non Dop. Un intervento ritenuto strategico, ma che, ha più volte ripetuto Martina, va realizzato in una cornice europea.

L'Italia infatti nel corso degli ultimi anni ha provato a forzare la mano con norme che poi sono state tutte regolarmente rispettate da Bruxelles al mittente. Ora si cambia registro e si punta a creare su questo fronte un'alleanza europea. Le condizioni ci sono. La Francia, infatti, all'ultimo consiglio ha chiesto un'etichetta con l'indicazione dell'origine lasciando intendere di essere pronta ad adottare una norma nazionale. E anche alcuni paesi del Nord storicamente lontani da queste posizioni si starebbero avvicinando alla linea italiana.

Un altro punto contenuto nel documento italiano è il raddoppio della soglia degli aiuti de minimis (da 15mila a 30mila euro) per i prossimi tre

IL POKER DI NUOVI INTERVENTI

ETICHETTA Il provvedimento tende a rafforzare, con una norma europea, la trasparenza con l'indicazione dell'origine per latte Uht e formaggi non Dop.

CONTRATTI Regole più chiare per tutelare gli allevatori e indici per garantire l'adeguamento dei prezzi a diversi parametri economici.

AIUTI Raddoppio da 15mila a 30mila euro della soglia del de minimis per la zootecnia e per gli altri settori in crisi. L'applicazione della misura dovrebbe valere per un triennio.

CONSUMI Nuove operazioni di promozione per incentivare gli acquisti di latte fresco.

anni. L'intervento è finalizzato alle imprese del settore lattiero e zootecnico e degli altri settori in crisi, primo tra tutti quello ortofrutticolo.

Si punta inoltre a rafforzare il potere contrattuale degli allevatori: trasparenza ed equità nella formazione del prezzo. Secondo Martina, infatti, le misure previste nell'ambito del «pacchetto latte» della Ue

non si sono dimostrate sufficienti a recuperare il gap esistente tra l'allevatore ed il resto della filiera alimentare. Da qui la richiesta di uno sforzo maggiore «per adottare un quadro regolamentare che possa consentire agli Stati membri di applicare regole più stringenti in materia di contratti e di adeguamento dei prezzi». In questo quadro l'obiettivo è

promuovere anche meccanismi di indicizzazione (parziale o totale) dei prezzi, in modo da assicurare l'adeguamento progressivo dei prezzi della materia prima a diversi indici di natura economica, tecnica e finanziaria, a seconda delle differenti realtà territoriali e delle diverse specializzazioni produttive. Ed è su questo fronte che sta lavorando (anche se molto faticosamente) il tavolo di filiera attivato presso il Mipaaf. Chiudono il complesso degli strumenti le misure di promozione e comunicazione rafforzate e aggiuntive per i prodotti del latte, mirate ad incentivare, in particolare, il consumo di «fresco», colpito da un drastico calo dei consumi. ●



PAGINA A CURA DI
ANNAMARIA CAPPARELLI

